



All'Amministrazione Provinciale di Novara  
Settore Ambiente Ecologia Energia  
Ufficio Risorse Idriche e Difesa del Suolo  
Piazza Matteotti, 1  
28100 **NOVARA**

**OGGETTO:** D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, art. 32 - Domanda di rinuncia alla concessione di derivazione d'acqua rilasciata da<sup>(8)</sup> \_\_\_\_\_ con provvedimento n.<sup>(9)</sup> \_\_\_\_\_ in data \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_ per derivare dal<sup>(1)</sup> \_\_\_\_\_ in Comune di \_\_\_\_\_ litri/secondo massimi \_\_\_\_ e litri/secondo medi<sup>(10)</sup> \_\_\_\_ ad uso<sup>(2)</sup> \_\_\_\_\_

Il sottoscritto <sup>(3)</sup> \_\_\_\_\_ nato a \_\_\_\_\_ (prov. \_\_\_\_\_) il \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_, in qualità di <sup>(4)</sup> \_\_\_\_\_ della <sup>(5)</sup> \_\_\_\_\_ residente a <sup>(6)</sup> \_\_\_\_\_ Via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_, tel. \_\_\_\_\_ con sede legale a <sup>(7)</sup> \_\_\_\_\_ Via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_, tel. \_\_\_\_\_ codice fiscale \_\_\_\_\_ Partita IVA \_\_\_\_\_

### PREMESSO CHE

- Con<sup>(9)</sup> n. \_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ è stata assentita alla ditta \_\_\_\_\_ la concessione per poter derivare dal<sup>(1)</sup> \_\_\_\_\_ in Comune di \_\_\_\_\_ mod. max \_\_\_\_ e medi \_\_\_\_ d'acqua da utilizzare per scopi di \_\_\_\_\_.
- La suddetta derivazione verrà a scadere il <sup>(2)</sup> \_\_\_\_\_

### CONSIDERATO CHE

La suddetta derivazione non viene più utilizzata<sup>(11)</sup> \_\_\_\_\_

### CHIEDE

la rinuncia totale al provvedimento citato in oggetto

la rinuncia parziale a quanto originariamente assentito con il provvedimento citato in oggetto ed in riferimento ai seguenti quantitativi idrici ed usi:

- rinuncia a: l/s massimi \_\_\_\_\_ e l/s medi<sup>(10)</sup> \_\_\_\_\_ ad uso<sup>(2)</sup> \_\_\_\_\_
- rinuncia a: l/s massimi \_\_\_\_\_ e l/s medi<sup>(10)</sup> \_\_\_\_\_ ad uso<sup>(2)</sup> \_\_\_\_\_
- rinuncia a: l/s massimi \_\_\_\_\_ e l/s medi<sup>(10)</sup> \_\_\_\_\_ ad uso<sup>(2)</sup> \_\_\_\_\_

permanendo pertanto l'interesse a mantenere la concessione per i seguenti quantitativi idrici ed usi:

- litri/secondo massimi \_\_\_\_\_ e litri/secondo medi<sup>(10)</sup> \_\_\_\_\_ ad uso<sup>(2)</sup> \_\_\_\_\_
- litri/secondo massimi \_\_\_\_\_ e litri/secondo medi<sup>(10)</sup> \_\_\_\_\_ ad uso<sup>(2)</sup> \_\_\_\_\_

- litri/secondo massimi \_\_\_\_\_ e litri/secondo medi<sup>(10)</sup> \_\_\_\_\_ ad uso<sup>(2)</sup> \_\_\_\_\_

Al fine dell'accoglimento della presente domanda

**DICHIARA**

che si impegna a presentare, ove richiesto, entro il termine assegnato da codesta Provincia, il progetto per la rimozione delle opere ed il ripristino dei luoghi a propria cura e spese, nonché ad effettuare i lavori nei tempi prescritti.

Dichiara inoltre la propria consapevolezza di essere responsabile delle opere fino alla conclusione dei lavori di rimozione e ripristino, ovvero fino alla consegna delle stesse al Demanio idrico dello Stato;

A tale scopo effettua la seguente dichiarazione in merito allo stato delle opere di derivazione<sup>(12)</sup>:

---

---

---

---

---

---

---

---

li \_\_\_\_ / \_\_\_\_ / \_\_\_\_

Firma

---

## GUIDA ALLA COMPILAZIONE

- (1) indicare il corso d'acqua da dove si deriva.
- (2) é necessario indicare uno o piú degli usi definiti all'art. 3 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R:
- agricolo: qualunque uso dell'acqua, ivi compresi quello irriguo e quello antibrina, effettuato da un'azienda agricola e funzionale alla attività dell'azienda stessa, fatto salvo quanto definito per l'uso zootecnico successivamente definito
  - civile: l'uso dell'acqua per il lavaggio di strade e superfici impermeabilizzate, lo spurgo di fognature, l'irrigazione di aree verdi pubbliche, la costituzione di scorte antincendio, nonché qualsiasi altro uso che non sia riconducibile alle altre categorie
  - domestico: l'utilizzazione di acqua destinata all'uso igienico e potabile, all'innaffiamento di orti e giardini, all'abbeveraggio del bestiame, purché tali usi siano destinati al nucleo familiare e non configurino una attività economico-produttiva o con finalità di lucro
  - energetico: l'uso dell'acqua finalizzato alla produzione di energia elettrica o di forza motrice
  - lavaggio di inerti: l'uso dell'acqua finalizzato al lavaggio degli inerti
  - piscicolo: l'uso dell'acqua finalizzato all'allevamento di specie ittiche
  - potabile: l'uso dell'acqua per approvvigionamento idrico alle persone, comunque effettuato
  - produzione di beni e servizi: gli usi dell'acqua direttamente connessi con il processo produttivo o con l'attività di prestazione del servizio, ivi comprese le infrastrutture sportive e ricreative, nonché gli usi dell'acqua per l'innervamento artificiale o per la fabbricazione, il trattamento, la conservazione o l'immissione sul mercato di prodotti o di sostanze destinate al consumo umano
  - riqualificazione di energia: l'uso dell'acqua, sostanzialmente a ciclo chiuso, finalizzato ad incrementare l'energia potenziale della stessa con l'obiettivo di renderla idonea alla produzione di energia elettrica nelle cosiddette ore piene
  - zootecnico: l'uso dell'acqua destinato alla gestione dell'allevamento, purché di volume annuo superiore a mille metri cubi
- (3) Indicare il cognome e il nome del richiedente della concessione di derivazione d'acqua.
- (4) Indicare il titolo rivestito dal richiedente nell'ambito della società, consorzio o ditta che presenta l'istanza di concessione.
- (5) Il campo è da compilarsi unicamente se l'istante ha personalità giuridica, in tal caso si indica la ragione sociale del consorzio, della ditta o società richiedente.
- (6) La casella è da barrarsi e il campo da compilarsi se la domanda è presentata da una persona fisica, indicando di seguito l'indirizzo completo.
- (7) La casella è da barrarsi e il campo da compilarsi, in alternativa al precedente, se si tratta di persona giuridica, indicando di seguito l'indirizzo completo della sede amministrativa del consorzio, della ditta o società richiedente.
- (8) Indicare l'Ente che ha rilasciato il provvedimento.
- (9) Indicare il numero del provvedimento e la data.
- (10) valore medio del prelievo espresso in litri al secondo, calcolato dividendo il volume massimo richiesto in concessione nell'anno solare per il periodo di tempo annuo per il quale si richiede di potere effettuare il prelievo.
- (11) Compilare solo per rinuncia totale della derivazione
- (12) Indicare lo stato dei luoghi

**D.P.G.R. 29.07.2003 N. 10/R**  
**ALLEGATO E**

**ADEMPIMENTI CONNESSI ALLA CESSAZIONE DEL PRELIEVO**  
**(ART. 33, COMMI 1 E 3)**

**I. DERIVAZIONI DA CORPO IDRICO SUPERFICIALE O DA SORGENTE**

Fatto salvo quanto previsto dell'articolo 33, comma 6 del presente regolamento, alla cessazione dell'utenza il titolare della derivazione e' tenuto a presentare, entro il termine assegnato dall'autorità concedente, il progetto per la rimozione delle opere ed il ripristino dei luoghi a propria cura e spese. Il progetto si intende approvato se l'autorità concedente non formula osservazioni entro i sessanta giorni dal ricevimento dello stesso.

Nel caso in cui l'Amministrazione statale disponga l'acquisizione al demanio idrico delle opere o il loro eventuale affidamento in gestione ad altri soggetti, il concessionario dovrà effettuare le manutenzioni utili a garantire che le opere siano consegnate in buono stato di conservazione. Il concessionario e' responsabile delle opere fino alla conclusione dei lavori di rimozione e ripristino ovvero fino alla consegna delle stesse all'Amministrazione statale.

La restituzione della cauzione e' subordinata all'accertamento dell'adempimento alle eventuali prescrizioni imposte dall'autorità concedente.

**II. DERIVAZIONI DA ACQUE SOTTERRANE TRAMITE POZZI**

I titolari di pozzi che non chiedano di avvalersi della facoltà prevista dall'articolo 33, comma 4 del presente regolamento, sono tenuti agli adempimenti di seguito descritti, da realizzarsi a loro cura e spese nei tempi e nei modi stabiliti dall'autorità concedente.

E 1. Pozzi che non consentono la miscelazione delle acque della falda freatica con quella delle sottostanti falde profonde

Il titolare del pozzo deve provvedere alla rimozione della pompa di emungimento dell'acqua nonché alla chiusura permanente dell'imbocco mediante l'apposizione di tamponi localizzati, controllabili dall'ufficio.

Motivatamente l'autorità concedente può richiedere la sigillatura definitiva dell'opera secondo le modalità di cui al successivo punto E 2.

E 2. Pozzi che consentono la miscelazione delle acque della falda freatica con quella delle sottostanti falde profonde

La chiusura del pozzo avviene sulla base di un progetto per la messa in sicurezza delle falde. Obiettivo dell'intervento e' la sigillatura definitiva della tubazione del pozzo e dell'intercapedine esistente tra essa e la parete del foro in modo tale che l'opera non possa rappresentare una via preferenziale per il trasferimento dell'inquinamento dalla falda libera a quelle sottostanti "in pressione", ovvero provocare la depressurizzazione dell'acquifero profondo.

Il progetto, redatto da professionista abilitato, deve contenere:

- la successione litostratigrafica di riferimento;
- lo schema di completamento attuale del pozzo;
- la descrizione delle operazioni di preparazione del pozzo all'intervento, con indicazione delle quote di sfondamento della tubazione di rivestimento del pozzo;
- il tipo e le caratteristiche della boiaccia necessaria;
- le modalità di iniezione;

- le modalità di finitura dell'opera a intervento concluso.

In mancanza di dati in ordine alla successione litostratigrafica e alle caratteristiche tecnico-costruttive attuali dell'opera di captazione, il progetto dovrà ipotizzare la situazione più sfavorevole ovvero che sussistano rischi di miscelazione tra le acque della falda freatica con quelle delle falde profonde dovuti alla possibile finestratura sui diversi orizzonti nonché alla mancanza di una corretta cementazione e quindi procedere conseguentemente alla predisposizione del progetto di messa in sicurezza della falda ai sensi di quanto di seguito indicato.

La boiaccia deve essere iniettata esclusivamente dal fondo a risalire, nonché dall'interno della tubazione di rivestimento senza soluzione di continuità. L'operazione dovrà essere immediatamente completata con la messa in pressione. Qualora venissero utilizzate modalità di abbandono e messa in sicurezza delle falde diverse da quelle tradizionali impieganti boiacche cementizie, tale scelta progettuale dovrà essere dettagliatamente descritta sul piano tecnico e comunque dovrà fornire adeguate garanzie di riuscita dell'intervento attestata dal professionista incaricato.

Eseguiti i lavori di chiusura del pozzo, il professionista incaricato redige una relazione finale contenente:

- la descrizione dettagliata degli interventi eseguiti, delle metodologie e delle attrezzature utilizzate;
- l'indicazione dei quantitativi e delle caratteristiche qualitative delle miscele cementizie o delle altre sostanze eventualmente impiegate, corredata dalla documentazione attestante la non pericolosità di dette sostanze;
- le eventuali variazioni rispetto alle previsioni progettuali;
- l'espressa dichiarazione che le operazioni di cementazione sono state eseguite senza soluzione di continuità e dall'interno della tubazione di rivestimento del pozzo;
- la dichiarazione attestante la conformità dei lavori al progetto e la loro regolare esecuzione.